

il maestro

ANNOLXXIII

MARZO APRILE DUEMILA 22

Mensile dell'AIMC - Associazione Italiana Maestri Cattolici



La spiritualità di Padre Pio
Intervista ad Ivana Barbacci
Assemblea Nazionale
per lo Statuto



In copertina: Salone dei Ministri - Ministero dell'Istruzione

ANNO LXXIII nn. 3-4
MARZO-APRILE 2022

MENSILE DELL'AIMC
ASSOCIAZIONE ITALIANA
MAESTRI CATTOLICI

DIRETTORE RESPONSABILE
ED EDITORIALE
Giuseppe DESIDERI

VICEDIRETTORE
RESPONSABILE
Francesca DE GIOSA

COMITATO DI REDAZIONE
Gruppo Operativo

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Clivo di Monte del Gallo, 48
00165 Roma
c.c.p. n. 37611001
tel. 06.634651-2-3-4
fax 06.39375903
aimc@aimc.it - www.aimc.it

Gratuito ai soci
Abbonamento annuo € 40,00

Reg. Trib. di Roma
n. 2256 del 28.7.51

IMPAGINAZIONE
EuroLit srl
Via Bitetto, 39 - 00133 Roma
tel. 06.2015137

Seguici su



Finito di impaginare
Il 28 aprile 2022

In questo numero

Per presentare i contenuti apparentemente diversi di questo numero del Maestro si possono utilizzare due termini molto usati e abusati, ma di cui spesso dimentichiamo il significato originario. Si tratta di *cambiamento*, ovvero della capacità di curvare, girare intorno per cambiare direzione e intraprenderne una nuova (dal greco *kamptein*) e *comunicazione* (dal latino *communicare*) che significa mettere in comune con gli altri.

Cambiare direzione e comunicare quanto avviene sono i tratti della spiritualità di P. Pio, di cui parla il nostro Assistente nel ventennale della canonizzazione.

Infatti, come ci ricorda il frate da Pietrelcina "ogni persona che educa e si pone in rapporto con un'altra persona ha un suo nucleo ispiratore, una sua teoria della comunicazione per rivelare all'altro ciò che lo spinge a seguire un determinato cammino". (p. Oddone)

È alla comunicazione intesa come mettere in comune, condividere con una comunità di professionisti che si riconoscono in "un tessuto di valori che è insieme fondamento e orientamento per la nostra azione", che la neo-eletta Segretaria della CISL Scuola Ivana Barbacci ritiene di affidare le nuove modalità di presenza del Sindacato.

È infine alla stesura di un Nuovo Statuto che l'Associazione affida la comunicazione della rotta da seguire per il futuro. Attenzione, però, che il cambiamento e la comunicazione non siano solo apparenti come succede nelle stanze del Ministero dell'Istruzione dove, ancora una volta, viene elaborata una proposta di riforma che poco ha a che fare con la condivisione.

Sarà colpa del folletto di cui il nostro Presidente con simpatica ironia suppone la presenza nel suo editoriale? Folletto che, in realtà, non permette nessun effettivo cambio di rotta, perché guida la mano di un timoniere che spesso "non conosce la barca e nemmeno il porto dove si vuole approdare". (Desideri)

Sommario

EDITORIALE

Il folletto di viale Trastevere **3**
Giuseppe Desideri

SPIRITUALITÀ

La spiritualità di Padre Pio **4**
P. Giuseppe Oddone

INTERVISTA

Intervista a Ivana Barbacci **7**
Francesca De Giosa

AIMC

Assemblea Nazionale per lo Statuto **10**
Ornella Valerio

RECENSIONI

La scelta di Enea / Cocaweb **11**

Intervista a Ivana Barbacci

SEGRETARIA GENERALE DELLA CISL SCUOLA

Segretaria da qualche mese è al timone della CISL Scuola, che cosa rappresenta per lei questo incarico? E quale è la sua visione del Sindacato del terzo millennio?

Un grande onore e una grande responsabilità. Quando ho scelto di dedicarmi a tempo pieno all'attività sindacale non potevo certo immaginare che mi sarebbe toccato, un giorno, assumere la guida dell'organizzazione cui avevo aderito fin dall'inizio della mia vita di insegnante. Avevo scelto la CISL Scuola perché mi piacevano le sue idee e il suo stile, di



sindacato con forti idealità ma concreto, non ideologico e soprattutto vicino alle persone, ai loro problemi, alle loro esigenze. Mi sono sempre sentita molto ben rappresentata da dirigenti di grande prestigio che hanno guidato la CISL Scuola fin dal suo costituirsi, e sono ormai 25 anni: Daniela Colturani, che come me veniva dalla scuola allora materna, poi Francesco Scrima, che mi ha voluta in

segreteria nazionale assieme a Maddalena Gissi, con la quale ho condiviso gli ultimi sette anni in un rapporto di intesa sempre più profonda e che mi ha passato da poco il testimone. Essere all'altezza di chi mi ha preceduto mi carica di una grande responsabilità nei confronti dell'organizzazione. Si tratta di guidare il più grande sindacato della scuola italiana, non è impresa di poco conto. Mi piace pensare che sono la terza donna, su quattro che si sono avvicinate dalla sua

costituzione a oggi, a ricoprire il ruolo di segretario generale della CISL Scuola: credo si tratti di un primato nel panorama sindacale italiano. Se il terzo millennio dovrà vedere, anche nel sindacato, un maggior protagonismo delle donne, mi sento di dire che noi stiamo anticipando il futuro. Più in generale, credo che il sindacato del terzo millennio, per quanto ci riguarda come CISL, dovrà essere capace di aggiornare le proprie modalità di presenza, e in particolare di comunicazione, confermando un tessuto di valori che è insieme fondamento e orientamento della nostra azione. Restano punti fermi la confederalità, che non è solo vivere un rapporto solidale con tutte le componenti del mondo del lavoro, ma assumere il bene comune, su scala sempre più globale, come orizzonte costante; l'autonomia e il primato della contrattazione, in una dimensione partecipativa da valorizzare contro ogni tentazione di sterile antagonismo. Il valore della persona oltre ogni chiusura individualistica.

Francesca DE GIOIA



I due anni della pandemia ci hanno creato grandi difficoltà ma ci hanno anche fatto scoprire nuove modalità nella gestione delle relazioni e di tanti aspetti organizzativi. Ne abbiamo discusso molto al congresso, ponendo le premesse per un percorso di rinnovamento organizzativo che ci impegnerà a fondo nei mesi a venire.

Ci sono secondo lei degli elementi di convergenza tra la visione che hanno della scuola il sindacato, la politica, la società, su cui poter cominciare a costruire la scuola del futuro prossimo?

Che la società sia consapevole dell'importanza e del valore della scuola credo emerga anche dalle indagini che riscontrano come ci sia un grado elevato di fiducia dei cittadini nei suoi

“La politica, da troppo tempo, nei confronti della scuola, è prodiga di affermazioni, ma molto avara nei fatti”

confronti. Subito dopo forze dell'ordine, Papa e Presidente della Repubblica. La politica, da troppo tempo, nei confronti della scuola è prodiga di affermazioni ma molto avara nei fatti, che spesso le contraddicono. Il decreto legge 36 ne dà una dimostrazione lampante, quando prefigura una riduzione degli organici come meccanica conseguenza della prevista diminuzione degli alunni, accettata peraltro come fatto ineluttabile. Una politica veramente attenta, non dico alle esigenze della scuola, ma a quelle del Paese che la scuola potrebbe e dovrebbe soddisfare, si sarebbe almeno chiesta se non sia il caso di usare le risorse di organico per aumentare il tempo scuola, decongestionare le classi, favorire la personalizzazione dei percorsi educativi: tutto ciò che serve per conseguire un obiettivo delineato esplicitamente nel PNRR, aggredire e ridurre gli squilibri e i divari territoriali,

sostenendo le realtà più disagiate che manifestano un più marcato fabbisogno.

Gli insegnanti sono sempre più critici sull'azione del sindacato rispetto alla tutela dei loro diritti in modo particolare al riconoscimento di una adeguata retribuzione e del tanto lavoro non quantificato, cosa ritiene di dover dire loro?

Sempre più critici? Non vorrei ci si affidasse un po' troppo solo alla lettura dei post circolanti sui social, nei quali le contestazioni trovano un terreno privilegiato e un risalto che forse ne amplifica la reale consistenza. Un mese fa circa un milione di lavoratrici e lavoratori sono andati a votare per il rinnovo delle RSU confermano un consenso molto, ma molto ampio ai sindacati scuola più rappresentativi. Come CISL abbiamo visto crescere i nostri consensi, in un quadro di generale rafforzamento delle sigle confederali. Nelle nostre sedi ogni giorno c'è un via vai di persone per le quali la nostra presenza è sicuramente avvertita come utile e necessaria. Poi ci può stare che qualcuno scarichi sul sindacato la responsabilità che andrebbe attribuita a ritardi, negligenze e sordità della politica. Di una politica, come ho già detto, prodiga di parole e avara di fatti concreti. La verità è che nessuno più del sindacato cerca ogni giorno di richiamare all'attenzione di tutti la necessità di dare al lavoro nella scuola un riconoscimento più dignitoso e adeguato anche economicamente. Poi sta anche ai lavoratori, quando è necessario, sostenere l'azione del sindacato con una partecipazione attiva alle iniziative di mobilitazione che si rendono necessarie. Non abbiamo altre vie per accreditarci con i nostri interlocutori, se non quella di essere percepiti come soggetti investiti di un'ampia rappresentanza. Questo è uno di quei momenti, con uno sciopero che tra i suoi obiettivi ha proprio quello di rivendicare attenzione e rispetto al ruolo delle parti sociali. Serve una risposta forte, per cambiare un decreto fatto male e per riportare alla contrattazione temi importanti come la formazione, le carriere, la mobilità, una risposta

che lavoratrici e lavoratori non possono pensare di delegare ad altri: tocca a loro. La CISL non è mai stata un sindacato "antagonista", siamo il sindacato del confronto e della contrattazione, e sbaglia chi lo considera un segno di debolezza, è vero esattamente il contrario: per dare risposte ai problemi bisogna costruire soluzioni, non proclami. Per ridare centralità alla scuola serve costruire alleanze, non basta indicare bersagli contro cui sfogarsi. Se oggi proclamiamo uno sciopero, vuol dire che si tratta di una scelta proprio necessaria: non avendone mai abusato, ci sentiamo legittimati a chiedere alle persone anche il sacrificio che l'adesione allo sciopero comporta.

Si parla molto in questo periodo di Capitale Umano inteso come risorsa che dal processo educativo-formativo ritorna alla società civile in termini di guadagno. È giusto ragionare in questi termini? E se sì, come fare per fare sì che la scuola non più ascensore sociale, sia il luogo dell'equità e della giustizia?

È giusto se significa capire il grande beneficio che può ritornare al Paese da un investimento in conoscenza non sempre riconosciuto come tale da chi lo considera solo una spesa, da lesinare e contenere il più possibile. Il termine può infastidire se diventa un modo di affermare un primato della dimensione economica come chiave di lettura e di orientamento di ogni realtà: chi come noi crede nel primato della persona, non può accettare di subordinarne più di tanto diritti e aspirazioni, l'economia serve la persona, non viceversa. Fare della scuola il luogo dell'equità e della giustizia significa affermare questo primato, significa adempiere al compito che l'art. 3 della Costituzione affida alla Repubblica (non solo allo Stato, vorrei sottolineare), di rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini. L'anno prossimo ricorrerà il centesimo anniversario della nascita di don Milani, credo che nessuno più di lui abbia insegnato quale ruolo l'educazione e la scuola possono avere per affermare la dignità, la libertà e l'uguaglianza delle persone.

La scuola non è fatta solo di docenti, in che modo la CISL Scuola accompagna Dirigenti e DSGA e personale ATA, sempre più pressati dal carico di lavoro e da responsabilità di tipo civile e talvolta anche penale?

Prima ancora di accennare a che cosa il nostro sindacato abbia fatto e stia facendo in modo specifico per questi profili professionali, ci tengo a sottolineare come sia fondamentale per la CISL Scuola organizzare tutte le professionalità operanti nel sistema scolastico. Un modello organizzativo che riflette una precisa idea di scuola, di scuola comunità educante che per essere tale ha bisogno anzitutto di proporsi

Ivana Barbacci, 52 anni, sposata e con una figlia studentessa universitaria, è nata e risiede in Umbria. Laureata in pedagogia, è insegnante di lettere nella scuola secondaria di I grado. Segretaria Regionale della CISL Scuola Umbria fino al 2014, anno in cui è stata chiamata a far parte della segreteria nazionale, dal dicembre 2015 ha ricoperto l'incarico di segretaria organizzativa, diventando segretaria generale aggiunta nel luglio 2021. È stata eletta Segretaria Generale subito dopo la conclusione del 7° Congresso Nazionale della CISL Scuola, svoltosi a Riccione dal 16 al 18 aprile 2022.

come luogo della condivisione di un progetto educativo cui tutti, quale che sia il loro compito, sono chiamati a dare danno un apporto. In forza di questa visione abbiamo condiviso e assecondato a suo tempo il passaggio allo Stato di tutto il personale ATA, con i contratti ne abbiamo sempre più richiamato il ruolo di soggetti coinvolti a pieno titolo nel progetto complessivo di ogni scuola. Per Dirigenti e DSGA abbiamo implementato, proprio in questi giorni, alcune forme specifiche di tutela legate proprio alla loro esposizione a responsabilità e rischi diversi. Un segno concreto di attenzione, oltre all'impegno dedicato in modo costante per un più adeguato riconoscimento della professionalità di chi occupa ruoli chiave nella scuola dell'autonomia. ●

